

Audizione presso la X Commissione "Attività produttive, commercio e turismo" della Camera dei Deputati nell'ambito dell'esame dello Schema di Decreto-Legge recante disposizioni urgenti sulle materie prime critiche e sulle infrastrutture di interesse strategico (C.1930).

2 luglio 2024

Erion WEEE fa parte di Erion, Sistema multi-consortile per la gestione di differenti tipologie di rifiuti: dai prodotti elettronici alle batterie, dagli imballaggi ai prodotti del tabacco e ai prodotti tessili, con un solido patrimonio in termini di autorevolezza, efficienza e qualità.

All'interno di questo Sistema, Erion WEEE è il Consorzio no profit che si occupa dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche provenienti dai nuclei domestici (nel seguito "RAEE Domestici"), per conto di oltre 1.600 Produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche.

Nel 2023 Erion WEEE ha gestito **oltre 232.000 tonnellate** di RAEE Domestici, pari a **due terzi del totale italiano**.

Il corretto trattamento di questo ingente quantitativo di RAEE Domestici ha permesso di:

- ottenere **circa 205.000 tonnellate** di Materie Prime Seconde;
- evitare l'emissione in atmosfera di **oltre 1,5 milioni di tonnellate di CO₂eq**;
- risparmiare **più di 335 milioni di kWh**.

È possibile visionare i [dati completi qui](#).

Il **Regolamento UE 2024/1252 sulle Materie Prime Strategiche** istituisce un «quadro comune» per un **approvvigionamento sicuro, resiliente e sostenibile delle materie prime critiche**, favorendo efficienza e circolarità lungo la catena del valore grazie a politiche ampie e articolate, con specifiche **misure atte a incrementare il riciclo dei RAEE**, ricchi di materie prime strategiche quali il neodimio e le altre terre rare.

Con riferimento al suddetto Regolamento, il decreto in oggetto definisce misure urgenti relative alle materie prime critiche di interesse strategico e al comma 2 dell'art. 1 fa esplicito riferimento alla necessità di raggiungere gli obiettivi previsti dal Regolamento stesso, **inclusi ovviamente quelli di riciclaggio**.

Il tema del riciclaggio viene ripreso anche all'art. 2 del decreto, con riferimento ai progetti strategici e all'art. 4, dove si istituisce il punto unico di contatto presso la direzione generale competente del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Riconosciuta l'importanza del **riciclo come componente essenziale di una strategia incisiva ed equilibrata per ridurre la dipendenza dell'Italia dalle importazioni di materie prime critiche da paesi terzi**, restano però ancora irrisolti alcuni nodi che frenano l'efficace recupero di tali materie prime dai RAEE, in particolare la **scarsa consapevolezza dei cittadini-consumatori** e le **difficoltà nel conferimento dei RAEE da parte degli stessi ai distributori**.

In presenza di un decreto che indirizza misure urgenti per dare impulso a tutto campo alla strategia nazionale sulle materie prime strategiche, sarebbe assolutamente coerente - nonché opportuno - **introdurre da subito almeno due specifiche misure ad elevato impatto positivo, in grado di generare risultati immediati in termini di crescita dei volumi di materie prime critiche generate dal riciclo**, senza controindicazioni di sorta e neppure oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

Le due misure che si propongono alla Spettabile X Commissione di sostenere sono le seguenti:

1 Introdurre semplificazioni in materia di raccolta e di deposito dei RAEE

Il Sistema nazionale di gestione dei RAEE provenienti dai nuclei domestici è oggi uno dei più importanti "abilitatori" del recupero delle materie prime critiche dai rifiuti, poiché mette a disposizione dell'industria manifatturiera 300.000 tonnellate /anno di materie prime seconde (ferro, rame, alluminio, plastica ...). La quantità totale di RAEE Domestici raccolti e avviati al corretto trattamento non è però ancora in linea con gli obiettivi fissati dalla Comunità Europea. Nel 2023 l'Italia avrebbe dovuto raccogliere circa 650.000 tonnellate di RAEE Domestici all'anno (cioè, il 65% della media delle quantità di AEE immesse sul mercato negli ultimi tre anni), mentre i Sistemi Collettivi sono arrivati a circa 350.000 tonnellate. La normativa italiana stabilisce che la raccolta dei RAEE Domestici sia effettuata dagli Enti Locali e dai Distributori (i negozi che vendono le Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche); il contributo di questi ultimi al risultato totale è però ancora modesto: solo il 24% dei RAEE Domestici gestiti nel 2023 è stato raccolto dai negozianti (contro il 55% circa dei Paesi più performanti, come ad esempio la Francia). Per incrementare la raccolta dei RAEE Domestici da parte dei Distributori è indispensabile semplificare il più possibile gli adempimenti previsti dal DM 8 marzo 2010 n. 65 e dal DM 31 maggio 2016 n. 121 che, creando oneri organizzativi e burocratici sproporzionati rispetto alle finalità di tutela ambientale, finiscono per scoraggiare i comportamenti virtuosi sia dei negozianti che dei consumatori. Le semplificazioni ormai non più rinviabili, oltre ad assicurare il tracciamento dei rifiuti, consentirebbero di accrescere in modo significativo i volumi di RAEE raccolti dai Distributori con modalità "uno contro uno" e "uno contro zero", incrementando così i volumi di rifiuti disponibili per le successive lavorazioni presso gli impianti di trattamento e conseguente riciclo di materie prime critiche e strategiche.

2 Utilizzare l'eco-contributo per sostenere campagne di sensibilizzazione e informazione ai cittadini

Uno dei principali ostacoli allo sviluppo della raccolta dei RAEE, rifiuti di grande importanza per il recupero di materie prime critiche e strategiche, è la scarsa consapevolezza dei cittadini rispetto al tema della raccolta separata e del corretto riciclo. È dunque essenziale che i sistemi collettivi RAEE, nella piena attuazione dei principi di responsabilità estesa del produttore, assicurino un impegno costante e tangibile nel porre in atto misure idonee ad accrescere l'informazione nei confronti di cittadini e consumatori.